



In evidenza

Niente di nuovo sotto il sole, per cui non ci resta che confermare quanto scrivevamo già due mesi fa: i mercati dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago continuano a muoversi con una tendenza di fondo rivolta verso il basso. Fil rouge che lega infatti l'analisi della domanda e dell'offerta è l'aumento della disponibilità di prodotto a livello mondiale.

L'ottimismo per le prime stime produttive nella nuova campagna di commercializzazione del **frumento** ha trovato sempre più conferme via via che procedevano le operazioni di raccolta, con una produzione di buon livello qualitativo che sta orientando i listini verso una continuazione del trend discendente in atto. Unica, possibile, ma al momento lontana anche temporalmente, causa di tensione sui mercati, considerato l'attuale livello dei consumi attesi, potrebbe essere la mancata conferma delle buone stime produttive nei principali paesi produttori dell'emisfero australe. Ma la questione è ancora di là da venire e al limite ne potremmo meglio e più chiaramente parlare nei prossimi mesi da qua a fine 2013, inizio 2014. Per quanto riguarda il **mais**, le indicazioni contrastanti che provenivano dall'analisi dei fondamentali di mercato (domanda e offerta), che evidenziavano delle previsioni per i prossimi raccolti 2013 a livello record, e quanto emergeva invece dall'analisi tecnica dei grafici delle quotazioni degli ultimi mesi, si sono alla fine risolte, dopo un paio di mesi di ripresa dei prezzi, con un crollo delle quotazioni al di sotto dei 500 centesimi di dollaro per bushel. E le previsioni per il prossimo breve-medio periodo non sono certo invitanti. Ugualmente per la **soia**, la ripresa dei prezzi registrata sui mercati internazionali da maggio a metà luglio, ancora più consistente di quella del mais, che contrastava con le ottimistiche previsioni di produzione per il prossimo raccolto 2013, si è risolta con un balzo verso il basso dei listini, e le previsioni per il prossimo breve periodo indicano che la tendenza di fondo del mercato dovrebbe mantenersi di segno negativo.

A livello locale, l'andamento internazionale delle quotazioni contribuisce a calmierare i prezzi anche nelle piazze di contrattazione nazionale, e questo nonostante le prime indicazioni provenienti sul **raccolto di frumento** non siano per niente positive. A livello regionale, infatti, le eccessive piogge primaverili hanno influenzato negativamente la coltura sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, con problemi di malattie funginee (micotossine) e rese produttive in sensibile calo (circa 5 t/ha, -30% in media a livello veneto).

Per quanto riguarda le **semine di mais e soia in Veneto**, invece, dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali trovano conferma le prime stime di una contrazione degli investimenti a mais, nell'ordine di circa il -15/20% rispetto al 2012 (circa 225.000 gli ettari che si stima verranno messi a coltura a livello regionale) e un incremento delle superfici coltivate a soia (oltre 80.000 ettari stimati, +10% circa).

Considerando un normale andamento climatico estivo, con un netto miglioramento delle rese produttive, è possibile attendersi un raccolto di mais in Veneto di circa 2,2 milioni di tonnellate, in aumento del 40% rispetto al 2012, in linea con una produzione standard degli ultimi anni a livello regionale, e di circa 260 mila tonnellate di soia, in crescita di circa il 60%.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA	3
Frumento	3
Situazione mondiale: consumi in crescita e scorte in forte calo.....	3
Situazione UE-28: in crescita produzione e commercio.....	4
Mais.....	4
Situazione mondiale: produzione a livelli record mai visti, in ripresa le scorte	4
Situazione UE-28: produzione in crescita soprattutto nei paesi dell'Est.....	5
Soia	6
Situazione mondiale: produzione in aumento nei principali paesi produttori.....	6
Situazione UE-28: in forte ripresa la produzione soprattutto in Italia	7
PREZZI E ANALISI DEL MERCATO	8
Frumento	8
La buona disponibilità di prodotto spinge i prezzi verso il basso. Ma le scorte.....	8
Mercati locali: pessimo raccolto in Veneto	9
Mais.....	10
Prezzi in picchiata a livello mondiale: fuoco di paglia o situazione permanente	10
Mercati locali: prezzi ulteriormente cedenti e semine 2013 confermate in calo.	11
Soia	12
Nessuna inversione di trend: prezzi sempre in discesa	12
Mercati locali: semine 2013 confermate in aumento.....	14
Redazione	15

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Frumento

Situazione mondiale: consumi in crescita e scorte in forte calo

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013** appena conclusa si è dunque attestata a circa 655 milioni di tonnellate, in calo del 6% rispetto alla precedente campagna 2011/2012. I *consumi* si sono alla fine allineati a circa 680 milioni di tonnellate, anch'essi in flessione, ma solo del 2% rispetto alla campagna precedente. Per quanto riguarda il *commercio* mondiale, le importazioni hanno raggiunto i 145 milioni di tonnellate (-3%), mentre le esportazioni sono state pari a circa 138 milioni di tonnellate (-13%). Le *scorte finali* sono pertanto scese a circa 174,5 milioni di tonnellate (-12,5%).

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/2014**, da poco iniziata, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), la *produzione mondiale* di frumento è attesa in crescita di circa 2 milioni di tonnellate rispetto ai precedenti report rilasciati nel mese di giugno, e dovrebbe attestarsi a circa 698 milioni di tonnellate, in aumento del 6,5% rispetto alla precedente campagna da poco conclusasi. Si tratta di un livello record simile a quello registrato nella campagna 2011/2012. Rispetto alle precedenti previsioni, tuttavia, l'offerta mondiale è in calo a causa di una riduzione di oltre 5 milioni di tonnellate delle scorte iniziali. In forte riduzione sono soprattutto le scorte della Cina (54 milioni di t, -4,6 milioni di t rispetto alle precedenti stime), in virtù di un incremento dei consumi interni superiore a quanto previsto fino ad ora, e in misura meno rilevante dell'India (3 milioni di t, -0,5 milioni di t). Ritornando alle stime produttive, le ultime previsioni indicano un possibile aumento dei raccolti di circa un milione di tonnellate sia negli Stati Uniti (57,5 milioni di t) che in Australia (25,5 milioni di t). Anche l'UE a 28 paesi membri registra un incremento delle quantità prodotte (138,6 milioni di t, +1,2 milioni di t) da imputarsi però quasi esclusivamente al sommarsi della produzione della Croazia, che a partire dal mese di giugno è entrata a far parte dell'Unione Europea. In lieve calo, invece, la produzione del Kazakhstan (14,5 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Nonostante le minori quantità di prodotto disponibile, i **consumi** sono previsti in aumento a 700 milioni di tonnellate (+5,4 milioni di t), in seguito ai maggiori utilizzi per l'alimentazione animale rispetto a quanto finora previsto in Cina (125,5 milioni di t, +5 milioni di t), India (89 milioni di t, +1 milione di t) e Pakistan (24 milioni di t, +0,5 milioni di t). In calo invece i consumi attesi nell'UE-28 (122 milioni di t, circa 1 milione di tonnellate in meno) e negli Stati Uniti (35,7 milioni di t).

Anche il **commercio** è in aumento: le importazioni salgono a quasi 146 milioni di t (5 milioni di t), con incrementi soprattutto per Cina (8,5 milioni di t, +5 milioni di t) e paesi del Medio-Oriente (17,3 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre è in calo l'import dell'UE-28 (5,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Anche le esportazioni sono in crescita e dovrebbero attestarsi a circa 149 milioni di t (+5 milioni di t): in particolare è previsto in aumento l'export degli Stati Uniti (29 milioni di t, +2,7 milioni di t) e in misura meno rilevante anche quello dei maggiori paesi produttori: UE-28 (20 milioni di t, +1,5 milioni di t), Australia (19 milioni di t, +2 milioni di t), e Canada (19,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Come conseguenza delle minori disponibilità e dei maggiori utilizzi, gli **stock finali** di prodotto sono in sensibile calo, a circa 172 milioni di t (-9 milioni di t). In calo in particolare le scorte di Cina (57 milioni di t, -4,7 milioni di t), Stati Uniti (15,7 milioni di t, -2,3 milioni di t) e in misura meno significativa anche quelle di Australia (3 milioni di t, -1 milione di t) e Canada (5,2 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Situazione UE-28: in crescita produzione e commercio

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013** appena conclusa, lo Usda indica una *produzione* attestata a circa 133 milioni di tonnellate, mentre i *consumi* sono stabili a 121 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il *commercio*, si registra un ulteriore aumento delle esportazioni, che a fine campagna si sono portate a 22 milioni di t (+1,5 milioni di t rispetto alle stime precedenti). Gli *stock finali* sono dunque leggermente scesi a circa 9,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14**, appena avviata, le stime dello Usda indicano una **produzione** in aumento a circa 138,5 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle previsioni più recenti e +5,5 milioni rispetto alla campagna 2012/13). L'incremento è dovuto principalmente al fatto che è rientrato nel conteggio la produzione della Croazia, che da giugno è entrata a far parte dell'Unione Europea. In ogni caso, sono attesi in leggero incremento anche le produzioni di Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Regno Unito, che hanno più che controbilanciato le flessioni previste in Francia, Spagna, Grecia e Italia.

I **consumi** vengono stimati in leggera flessione a circa 122 milioni di tonnellate, praticamente sugli stessi livelli della campagna appena conclusa. Discorso simile vale per il **commercio**, dove le importazioni dovrebbero attestarsi a circa 5,5 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t rispetto alle stime rilasciate fino ad ora), mentre le esportazioni sono previste in crescita a circa 20 milioni di t (+1,5 milioni di t), ad un livello comunque inferiore a quello della campagna 2012/13. Di conseguenza, gli **stock finali** dovrebbero riportarsi a circa 12 milioni di tonnellate.

Le prime **stime del Coceral** per la prossima campagna commerciale, emesse nello scorso mese di aprile, evidenziano un incremento delle superfici investite a frumento tenero, in particolare nei paesi nuovi membri dell'est Europa (Romania e Bulgaria su tutti). Nel complesso, la produzione viene stimata a circa 127 milioni di tonnellate, in crescita di quasi il 3% rispetto al 2012: aumenti a due cifre sono attesi in Romania e Bulgaria, ma anche in Spagna. In calo invece la produzione nel Regno Unito e in Italia, in virtù di una maggiore area coltivata, ma di rese inferiori del 3% a quelle del 2012.

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	14.745	14.508	14.389	-0,8	6,43	6,39	6,47	1,3	94.859	92.640	93.125	0,5
di cui : Francia	5.012	4.874	5.020	3,0	6,78	7,34	7,15	-2,6	33.972	35.770	35.893	0,3
Germania	3.233	3.049	3.140	3,0	7,02	7,33	7,50	2,3	22.709	22.365	23.550	5,3
Regno Unito	1.968	1.993	1.580	-20,7	7,75	6,68	7,58	13,5	15.252	13.313	11.976	-10,0
Spagna	1.612	1.757	1.797	2,3	3,69	2,62	2,85	8,8	5.956	4.600	5.113	11,2
Italia	500	600	615	2,5	5,30	5,50	5,34	-2,9	2.650	3.300	3.254	-1,4
Nuovi membri	8.337	8.138	8.651	6,3	4,14	3,83	3,92	2,3	34.536	31.166	33.870	8,7
di cui : Ungheria	953	1.063	1.106	4,0	4,24	3,69	3,90	5,7	4.041	3.927	4.313	9,8
Polonia	2.260	2.077	2.200	5,9	4,10	4,03	4,12	2,2	9.266	8.370	9.064	8,3
Romania	1.850	1.700	1.920	12,9	3,80	2,95	3,20	8,5	7.030	5.015	6.144	22,5
Bulgaria	1.040	1.070	1.160	8,4	4,14	3,70	3,82	3,2	4.576	3.959	4.431	11,9
UE-27	23.087	22.646	23.202	2,5	5,60	5,47	5,51	0,7	129.395	123.806	126.995	2,6

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

Mais

Situazione mondiale: produzione a livelli record mai visti, in ripresa le scorte

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2012-2013**, viene stimata dallo Usda in leggero calo a 855 milioni di tonnellate: gli incrementi produttivi attribuibili al Brasile (77 milioni di t, +1 milione di t) e all'UE-28 (58,5 milioni di t, +2 milioni di t, frutto

però della nuova entrata della Croazia nell'Unione Europea), sono stati più che controbilanciati dalla minor produzione attesa in Cina (205,5 milioni di t, -2,5 milioni di t) e nel Sud-Est asiatico (24,8 milioni di t, -1 milione di t circa). Stabili a circa 864 milioni di tonnellate i *consumi*, frutto però di maggiori utilizzi per circa 3 milioni di tonnellate previsti negli Stati Uniti e invece minori consumi negli altri paesi del mondo (597 milioni di t, -3 milioni di t). Invariate, per quanto riguarda il *commercio*, sia le importazioni (97 milioni di t) che le esportazioni (90 milioni di t), mentre gli *stock finali* di prodotto a fine campagna sono previsti in calo a circa 123,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2013-2014** che prenderà avvio nel prossimo autunno, le ultime previsioni dello Usda stimano una **produzione mondiale** a livelli record mai visti, a circa 960 milioni di tonnellate (+12% circa rispetto alla campagna 2012-2013 attualmente in corso). Rispetto alle precedenti stime del mese di giugno, tuttavia, l'offerta mondiale è in leggera riduzione, in seguito a minori scorte iniziali (123,5 milioni di t), previste in calo soprattutto negli Stati Uniti (18,5 milioni di t, -1 milione di t) e ad una minor produzione attesa. In flessione soprattutto i raccolti di Stati Uniti (354,5 milioni di t, -1,4 milioni di t) e Cina (211 milioni di t, -1 milione di t) e in misura minore di altri paesi, solo parzialmente controbilanciati dalle maggiori produzioni previsti nell'UE-28 (65,6 milioni di t, +1,7 milioni di t in seguito esclusivamente al nuovo ingresso della Croazia nell'Unione Europea).

Visto l'incremento delle disponibilità a livello mondiale, aumentano anche i **consumi**, stimati in forte crescita rispetto all'attuale campagna a circa 932 milioni di tonnellate (+8%), ma in leggera flessione (-2,5 milioni di t), rispetto alle precedenti stime. Si registrano minori utilizzi negli Stati Uniti (292 milioni di t, -1 milione di t) e in numerosi altri paesi, solo parzialmente controbilanciati da un maggior uso previsto nell'UE-28 (70 milioni di t, +2 milioni di t) dovuto esclusivamente al nuovo ingresso della Croazia. Poche le variazioni relative al **commercio**: sostanzialmente invariate le importazioni, stimate a circa 99 milioni di tonnellate, solo leggermente superiori a quelle della campagna 2012/13 in corso (+2 milioni di t), mentre le esportazioni, nonostante una lieve calo rispetto a quanto previsto finora, sono in notevole aumento e dovrebbero attestarsi a circa 104 milioni di t (+14 milioni di t rispetto al 2012/13). A trarre maggior giovamento delle dinamiche di mercato saranno soprattutto gli Stati Uniti, le cui esportazioni dovrebbero praticamente quasi raddoppiare, portandosi a circa 32 milioni di t (+14 milioni di t rispetto al 2012/13), un valore comunque ancora inferiore alla campagna 2011/12. Il consistente aumento della produzione dovrebbe permettere un rilevante recupero degli **stock finali**, che vengono previsti in crescita a fine campagna a circa 151 (+27,5 milioni di tonnellate rispetto alla campagna in corso). In notevole incremento soprattutto le scorte degli Stati Uniti, che si porteranno a circa 50 milioni di tonnellate, più che raddoppiando rispetto a quelle attuali (+31 milioni di t), mentre le scorte cinesi sono previste in calo a circa 55 milioni di t (-6 milioni di t).

Situazione UE-28: produzione in crescita soprattutto nei paesi dell'Est

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime dello Usda per il mais indicano un ulteriore aumento della **produzione**, che dovrebbe attestarsi a circa 58,5 milioni di tonnellate (+2,5 milioni di t rispetto alle precedenti revisioni). Di conseguenza sono in aumento anche i **consumi**, che salgono a 69 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t); mentre, per quanto riguarda il **commercio**, sono sostanzialmente stabili sia le importazioni, attestate a 10,5 milioni di t, che le esportazioni ferme ad 1,5 milioni di t. Risalgono invece le **scorte finali**, a circa 5,5 milioni di tonnellate (+1,2 milioni di t).

Per quanto riguarda la campagna commerciale 2013/14 che inizierà in autunno, le stime dello Usda prevedono una **produzione** in crescita, a circa 65,5 milioni di tonnellate (+12% rispetto al 2012/13, ma ancora inferiore a quella del 2011/12. In notevole aumento anche i **consumi**, stimati a circa 70 milioni di tonnellate, ma la buona aspettativa per quanto riguarda la

disponibilità e l'offerta di prodotto sul mercato interno influenza positivamente il **commercio**, riducendo le importazioni (7 milioni di t, -3,5 milioni di t rispetto alla campagna in corso) e sostenendo le esportazioni (2,7 milioni di t). Stabili invece le scorte finali a circa 5,5 milioni di tonnellate.

Le prime **stime del Coceral** per il prossimo raccolto 2013 di mais nell'Unione Europea indicano una lieve contrazione delle superfici investite (9,2 milioni di ettari, -0,5% rispetto al 2012), frutto però di variazioni contrapposte tra i diversi paesi in alcuni casi anche di rilevante entità. Ad esempio, sono previsti in calo gli investimenti in Polonia (-15% circa), in Germania e in Italia, quasi del tutto controbilanciati dalle maggiori semine attese in Romania e Francia. Notevoli incrementi sono invece previsti per quanto riguarda le rese produttive, l'anno scorso fortemente depresse dal lungo periodo siccitoso che ha interessato i paesi mediterranei e balcanici. I maggiori incrementi sono previsti proprio in questi paesi, in particolare si segnalano gli aumenti delle rese in Ungheria, Romania e Bulgaria per quanto riguarda i paesi nuovi membri e l'Italia tra i paesi dell'Ue-15. Nel complesso la produzione viene stimata in forte crescita a oltre 62 milioni di tonnellate (+14% circa rispetto ai 54,6 milioni del 2012): i maggiori incrementi sono previsti appunto nei paesi Nuovi membri (+35,5% la produzione), con variazioni positive a due cifre in particolare in Ungheria e Romania, mentre in Polonia viene previsto in calo della produzione di oltre il 16%.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	4.021	4.159	4.112	-1,1	9,81	8,96	9,39	4,8	39.431	37.258	38.608	3,6
di cui : Francia	1.596	1.680	1.710	1,8	9,97	9,23	9,50	2,9	15.912	15.500	16.245	4,8
Germania	488	530	490	-7,5	10,72	9,70	9,80	1,0	5.231	5.141	4.802	-6,6
Spagna	368	385	386	0,3	10,73	11,17	11,14	-0,3	3.950	4.300	4.300	0,0
Italia	970	970	910	-6,2	9,50	7,82	8,90	13,8	9.215	7.585	8.099	6,8
Nuovi membri	4.893	5.119	5.118	0,0	5,18	3,40	4,61	35,6	25.334	17.399	23.581	35,5
di cui : Ungheria	1.217	1.190	1.150	-3,4	6,62	3,87	6,29	62,5	8.061	4.603	7.234	57,2
Polonia	337	539	460	-14,7	6,53	6,74	6,60	-2,1	2.201	3.633	3.036	-16,4
Romania	2.600	2.600	2.730	5,0	4,00	2,08	3,16	51,9	10.400	5.408	8.627	59,5
Bulgaria	378	420	400	-4,8	5,35	3,80	5,36	41,1	2.022	1.596	1.680	5,3
UE-27	8.914	9.278	9.230	-0,5	7,27	5,89	6,74	14,4	64.765	54.657	62.195	13,8

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

Soia

Situazione mondiale: produzione in aumento nei principali paesi produttori

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello Usda la *produzione mondiale* dovrebbe attestarsi a circa 268 milioni di t, in leggera flessione a causa della riduzione delle stime per i raccolti sudamericani in Argentina (50 milioni di t, -1 milione di t) e Brasile (82 milioni di t, -1,5 milioni di t). Invariati i *consumi*, attestati a circa 259 milioni di t e il *commercio*, con le importazioni stabili a 94 milioni di t e le esportazioni a 96 milioni di tonnellate. Gli *stock finali* sono previsti in diminuzione a circa 61,5 milioni di t (-1 milione di t), soprattutto in seguito all'aumento delle scorte atteso in Argentina (24,5 milioni di t, +1,3 milioni di t) e la riduzione, invece, di quelle brasiliane, che scenderanno a 18,6 milioni di t (-3 milioni di t circa).

Nella **campagna commerciale 2013/2014** che inizierà il prossimo autunno, le stime Usda prevedono una **produzione mondiale** di soia di circa 18 milioni di tonnellate attestandosi a 286 milioni di tonnellate (+7% rispetto all'attuale campagna). Ad aumentare sarà in particolare la produzione degli Stati Uniti, che salirà a circa 93 milioni di tonnellate (+11 milioni rispetto al 2012/13), in ulteriore incremento rispetto alle precedenti stime. Stimata in crescita anche la produzione di Brasile (85 milioni di t) e Argentina (53,5 milioni di t), che

fanno registrare entrambi un incremento di circa 3 milioni di tonnellate rispetto alla produzione della campagna in corso.

I **consumi** sono previsti in ulteriore salita rispetto alle ultime stime e dovrebbero attestarsi a circa 270,5 milioni di tonnellate (+11,5 milioni di t rispetto al 2012/13), con incrementi compresi tra i 2 e i 3 milioni di tonnellate in tutti i principali paesi produttori (Usa, Argentina, Brasile) e utilizzatori (Cina). In crescita anche il **commercio** mondiale: le importazioni vengono stimate a circa 104 milioni di t (+10,5 milioni di t rispetto all'attuale campagna), quasi del tutto dovuta alla maggiori importazioni cinesi, che salgono a 69 milioni di tonnellate (+10 milioni di t). Le esportazioni salgono anch'esse a 107 milioni di t, con crescite in particolare delle spedizioni dall'Argentina (12 milioni di t, +4 milioni di t circa), dal Brasile (41,5 milioni di t, +3,5 milioni di t) e dagli Usa (39 milioni di t, +3 milioni di t). La crescita delle disponibilità mondiale dovrebbe favorire un ulteriore consolidamento degli **stock finali**, che si stima raggiungeranno i 74 milioni di t (+12,5 milioni di t rispetto alla campagna in corso). A rimpinguarsi saranno soprattutto le scorte statunitensi, che si porteranno a circa 8 milioni di tonnellate, più che raddoppiando rispetto al 2012/13. In crescita anche le scorte di Brasile (22 milioni di t) e Cina (circa 14 milioni di t), entrambe di circa 3 milioni di tonnellate, e in misura leggermente meno rilevante anche quelle dell'Argentina (26 milioni di t, +2 milioni di t).

Situazione UE-28: in forte ripresa la produzione soprattutto in Italia

Per la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime previsioni rilasciate dallo Usda indicano una *produzione* in lievissimo aumento nell'UE-28, attestata a circa 1 milione di t, mentre i *consumi* vengono stimati in più decisa crescita a circa 13,2 milioni di t (+0,5 milioni di t). Di conseguenza, per quanto riguarda il *commercio*, le importazioni salgono decisamente a 12,2 milioni di t (+1 milione di t circa rispetto alle precedenti stime e gli *stock finali* risalgono a circa 0,4 milioni di tonnellate.

Nella nuova **campagna commerciale 2013/14**, lo Usda stima un incremento della **produzione** a circa 1,15 milioni di tonnellate (+0,15 rispetto alla campagna in corso), mentre i **consumi** sono previsti senza nessuna variazione a circa 13,2 milioni di tonnellate. Stabile anche il **commercio**, con le importazioni ferme a 12,1 milioni di t, e invariate vengono stimate pure le **scorte finali**, a 0,45 milioni di tonnellate.

Le prime **stime del Coceral** per il prossimo raccolto europeo di soia, indicano un rilevante incremento delle superfici messe a coltura, che dovrebbero sfiorare i 400 mila ettari (+10% circa rispetto al 2012), dovuto quasi esclusivamente ai maggiori investimenti previsti in Italia, il principale paese produttore dell'Unione Europea. Le rese produttive sono stimate in miglioramento rispetto all'annata scorsa (+5%): in considerazione di ciò, la produzione attesa è di circa 1 milione di tonnellate, in crescita di circa il 19% rispetto al 2012, ma ancora su un livello inferiore a quello raggiunto nel 2011.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	310	240	281	17,1	3,32	2,78	2,89	4,0	1029	668	812	21,6
di cui: Francia	42	42	44	4,8	2,88	2,75	2,90	5,5	121	116	128	10,3
Austria	27	37	36	-2,7	2,90	2,80	2,88	2,9	78	104	104	0,0
Italia	240	160	200	25,0	3,45	2,80	2,90	3,6	828	448	580	29,5
Nuovi membri	79	117	111	-5,1	1,96	1,44	1,67	16,1	155	168	185	10,1
di cui: Romania	65	70	63	-10,0	2,00	1,20	1,31	9,2	130	84	83	-1,2
UE-27	389	357	392	9,8	3,04	2,45	2,57	4,9	1.184	836	997	19,3

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

PREZZI E ANALISI DEL MERCATO

Fumento

La buona disponibilità di prodotto spinge i prezzi verso il basso. Ma le scorte...

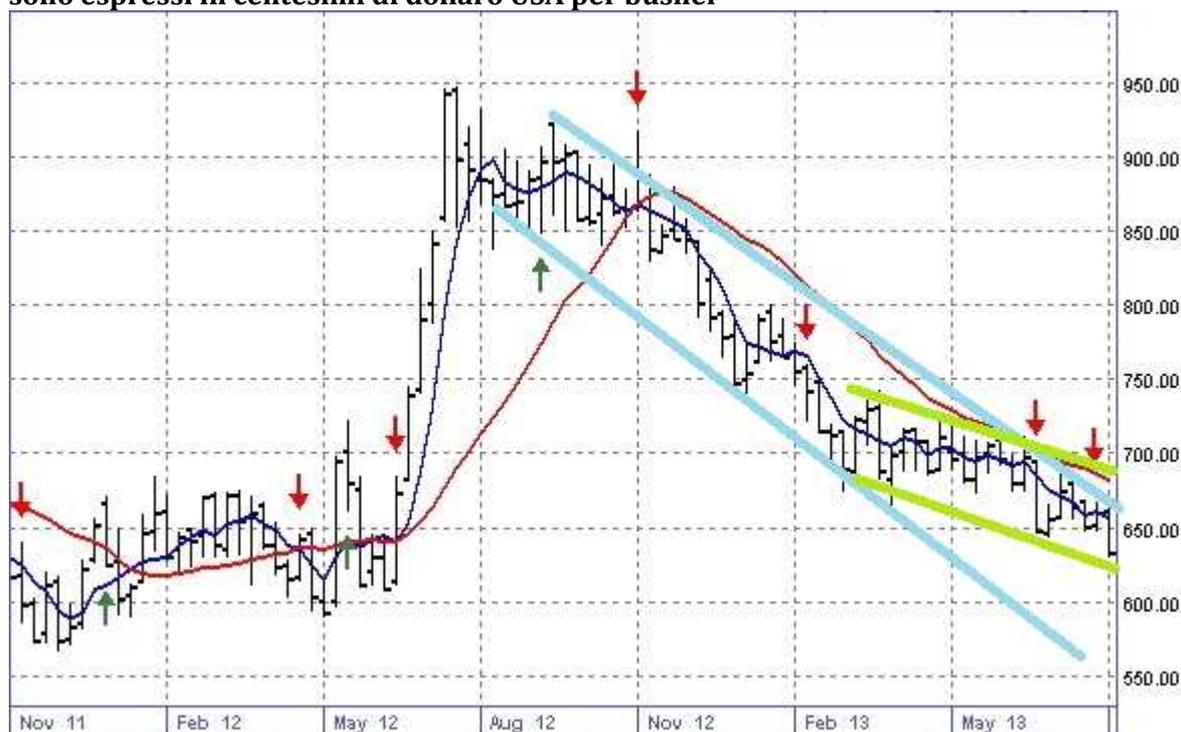
Sui **mercati**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago evidenzia in maniera decisa un trend discendente iniziato già a partire da settembre/ottobre 2012 (canale discendente contrassegnato dalle linee azzurre parallele nel grafico).

Rispetto ad un anno fa i prezzi sono inferiori di circa il 30%, anche se nell'ultimo mese la flessione è stata di pochi punti percentuali.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/08/13 (A)	Settimana terminante il 07/07/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3254	1,2976	2,14	1,2284	7,90	dollari USA per 1 €
Chicago	182,39	186,77	-2,34	267,34	-31,78	contratto future scadenza SET 2013
Rotterdam	199,67	203,11	-1,69	285,21	-29,99	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	188,00	193,00	-2,59	253,00	-25,69	(reso sul porto)
Mercato interno francese	180,00	188,00	-4,26	247,00	-27,13	franco partenza Eure et Loire
Bologna	202,50	211,50	-4,26	258,50	-21,66	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	206,50	n.q.		262,50	-21,33	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	192,50	192,50	0,00	258,00	-25,39	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Infatti, dopo una prima fase di repentina flessione dei prezzi (novembre-febbraio 2013), tra marzo e maggio i listini hanno registrato un calo più contenuto, in attesa delle indicazioni e delle prime stime per la nuova campagna commerciale 2013/14 che sarebbe iniziata a giugno. Negli ultimi due mesi, con l'avvio dei raccolti e l'arrivo sui mercati delle prime partite di nuovo prodotto, le quotazioni sono risultate essere maggiormente cedenti. Visto le ottimistiche previsioni di produzione nei principali paesi e le buone indicazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, provenienti dai primi raccolti, è lecito attendersi che l'andamento del future di frumento continuerà ad essere cedente anche nei prossimi mesi. Le indicazioni provenienti dal mercato confermano tale ipotesi: la linea blu delle medie mobili di breve periodo continua a mantenersi al di sotto della linea rossa delle medie mobili di più lungo periodo e le quotazioni, a loro volta si mantengono poco sopra, ma più spesso poco sotto alla linea blu. Negli ultimi sei mesi i prezzi hanno continuato a muoversi in un range compreso tra circa 730 e 630 centesimi di dollaro per bushel (circa 180-210 euro/t), come evidenziato dal canale discendente delineato dalle linee verde chiaro parallele. La linea inferiore di questo canale è stata più volte "testata" dal mercato, rivelandosi un valido supporto alle quotazioni; pertanto è ipotizzabile che nel prossimo breve-medio periodo i listini potranno continuare a muoversi all'interno di questo canale, in un range di prezzo che potrebbe mantenersi tra 600-670 centesimi di dollaro per bushel. Una discesa che si presume essere lenta, ma continua e senza eccessivi o repentine flessioni. Al momento non sembrano esserci segnali di possibili risalite dei prezzi, almeno nel medio periodo. Possibili tensioni di mercato potrebbero verificarsi solo se i raccolti dei paesi produttori dell'emisfero australe (Australia, Argentina, Sudafrica), presentassero delle difficoltà e fossero inferiori alle attese. In tal caso, stante l'attuale livello atteso dei consumi, le minori disponibilità di prodotto potrebbero sostenere i listini. Ma sarà un'ipotesi da verificare mese per mese e che potrà trovare conferma solo con l'avvio dei raccolti in tali paesi e cioè a dicembre/gennaio 2014.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 2 agosto 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Mercati locali: pessimo raccolto in Veneto

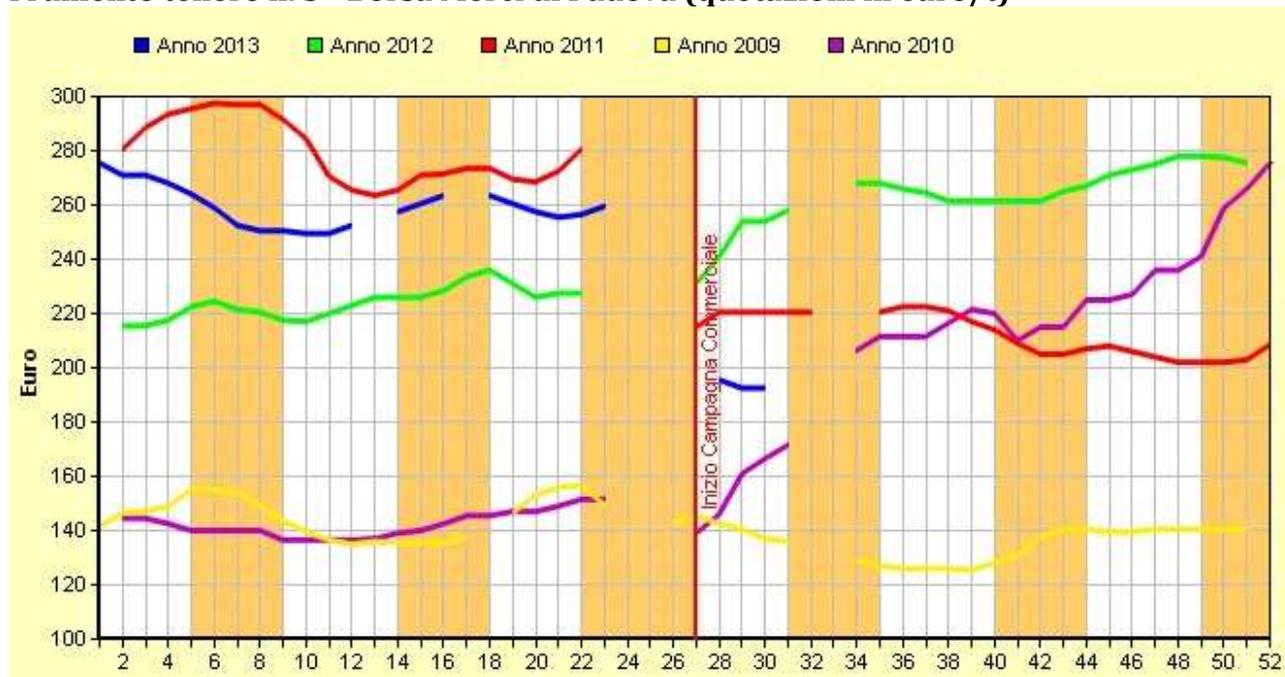
Le quotazioni del prodotto di qualità panificabile alla borsa merci di Padova si sono mantenute tra 250-280 euro/t per tutti i primi cinque mesi dell'anno e fino alla classica sospensione delle quotazioni di fine campagna. Con l'avvio della nuova campagna commerciale 2013/14, i listini hanno registrato un salto verso il basso, con i prezzi che sono scesi al di sotto dei 200 euro/t (-25% rispetto ad un anno fa), un livello che non si vedeva dal 2011 (altra annata record dal punto di vista produttivo). Ad influenzare le borse merci nazionali sono ovviamente le indicazioni provenienti dalle principali piazze di contrattazione internazionali e le ottimistiche stime di produzione a livello mondiale. Perché invece a livello regionale, i raccolti sono risultati essere decisamente deludenti.

In Veneto, secondo le indicazioni fornite dagli operatori locali, le eccessive piogge del periodo primaverile, non solo hanno impedito i trattamenti contro le malattie funginee, ma hanno impedito un corretto sviluppo della coltura, con difficoltà di accestimento e di riempimento della cariosside. Di conseguenza, la produzione è risultata essere quantitativamente in deciso calo, con rese produttive che in media si attesteranno a circa 5 t/ha a livello regionale e dal punto di vista qualitativo inferiore allo standard (si prevede che circa l'80% possa essere destinata al consumo zootecnico per mancanza delle caratteristiche per la destinazione alimentare). Ovviamente i risultati nelle principale aree di produzione si presentano a macchia di leopardo, con zone in cui le rese sono state di 4-5 t/ha (inferiori anche del 40% rispetto al 2012), ad altre con rese prossime a 6 t/ha, laddove sono stati effettuati i due trattamenti solitamente consigliati, con relativi scarsi problemi di micotossine e malattie funginee e proteine e pesi specifici inferiori a quelli dello scorso anno, ma comunque nella norma tra 77-78.

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Prezzi in picchiata a livello mondiale: fuoco di paglia o situazione permanente

Sui mercati, anche i prezzi del future sul mais al mercato di Chicago si stanno muovendo da agosto 2012 all'interno del canale discendente compreso tra le due linee azzurre divergenti: la serie continua dei prezzi sembra evidenziare chiaramente un trend negativo in atto, che sul mercato statunitense si concretizza in un calo dei prezzi superiore al 40% rispetto all'anno scorso e del 10% rispetto ad un mese.

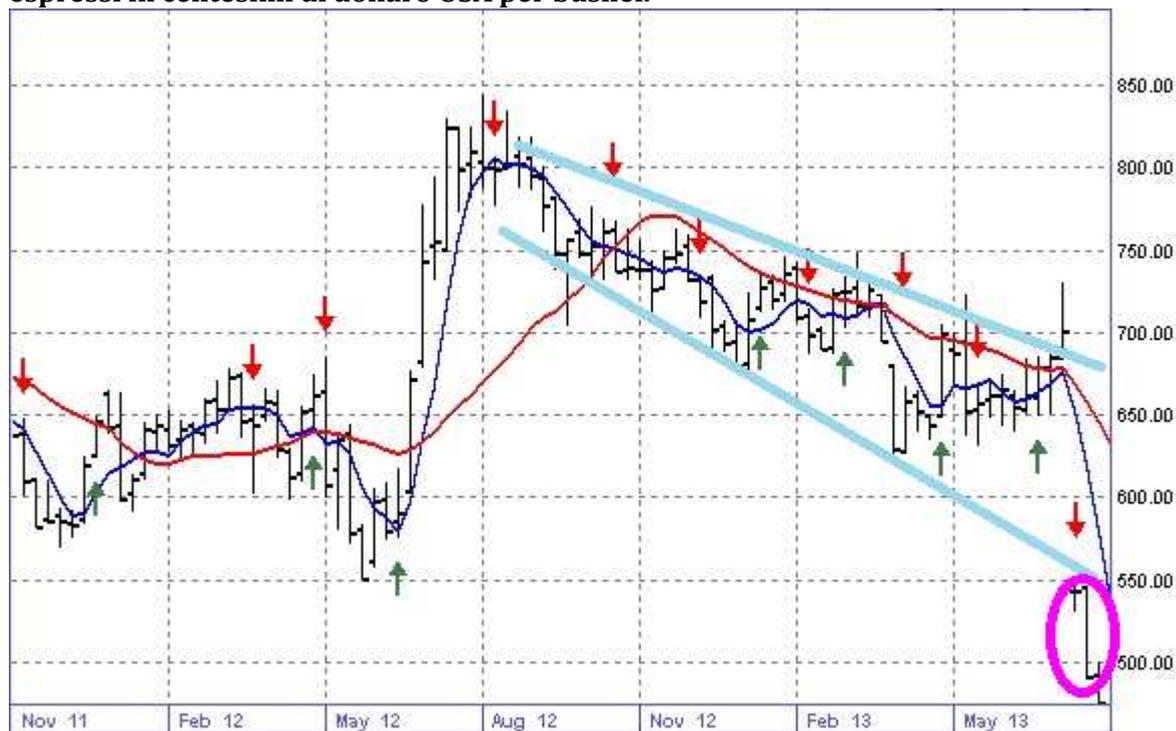
Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/08/13 (A)	Settimana terminante il 07/07/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3254	1,2976	2,14	1,2284	7,90	dollari USA per 1 €
Chicago	145,38	160,99	-9,69	257,85	-43,62	contratto future scadenza SET 2013
Rotterdam	212,03	206,28	2,79	299,29	-29,16	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	208,00	214,00	-2,80	242,00	-14,05	(reso sul porto)
Mercato interno francese	199,00	204,00	-2,45	242,50	-17,94	franco partenza Eure et Loire
Bologna	209,00	229,00	-8,73	252,50	-17,23	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	212,50	234,50	-9,38	245,50	-13,44	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	199,50	220,00	-9,32	243,50	-18,07	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Dopo aver testato una prima volta, a fine marzo, la resistenza superiore costituita dalle due linee rosse e blu sovrapposte delle medie mobili di breve e lungo periodo, venendo risospinte verso il basso, le quotazioni hanno registrato una lieve ripresa, con un andamento crescente

dei listini fino a metà luglio. A questo punto, il mercato ha testato nuovamente la resistenza superiore del canale discendente, in una situazione in cui le linee delle medie mobili si trovavano ancora sovrapposte, con il risultato che le quotazioni sono rimbalzate, “sprofondando” e finendo letteralmente sbattute ad un livello di prezzo di circa 500-550 centesimi di dollaro per bushel, perforando verso il basso il supporto inferiore del canale discendente tracciato dalle linee azzurre. Se nel periodo marzo-luglio, la lieve ripresa sembrava essere in contrasto con le buone indicazioni provenienti dalle prime stime per la prossima campagna commerciale 2013/14 che inizierà nel prossimo autunno, la dinamica dei prezzi appare ora supportata con forza dall’analisi dei fondamentali di mercato. La produzione record stimata ben superiore ai consumi attesi, con le scorte finali che dovrebbero ricostituirsi, soprattutto negli Stati Uniti, spingono infatti verso il basso i prezzi, con una serie di chiusure nelle ultime sedute di fine luglio, su livelli che non si vedevano dal 2010.

Pertanto, dopo un così repentino crollo dei prezzi, nel breve periodo è lecito aspettarsi, come logica presa di posizione da parte degli operatori, un rimbalzo verso l’alto delle quotazioni almeno tale da farle rientrare all’interno del canale discendente disegnato nel grafico. Tuttavia nel medio periodo è plausibile che i prezzi si mantengano su livelli comunque relativamente bassi, nei pressi del supporto inferiore del canale, in un’area di prezzo attorno a 550 centesimi di dollaro per bushel (circa 150 euro/t).

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 2 agosto 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.

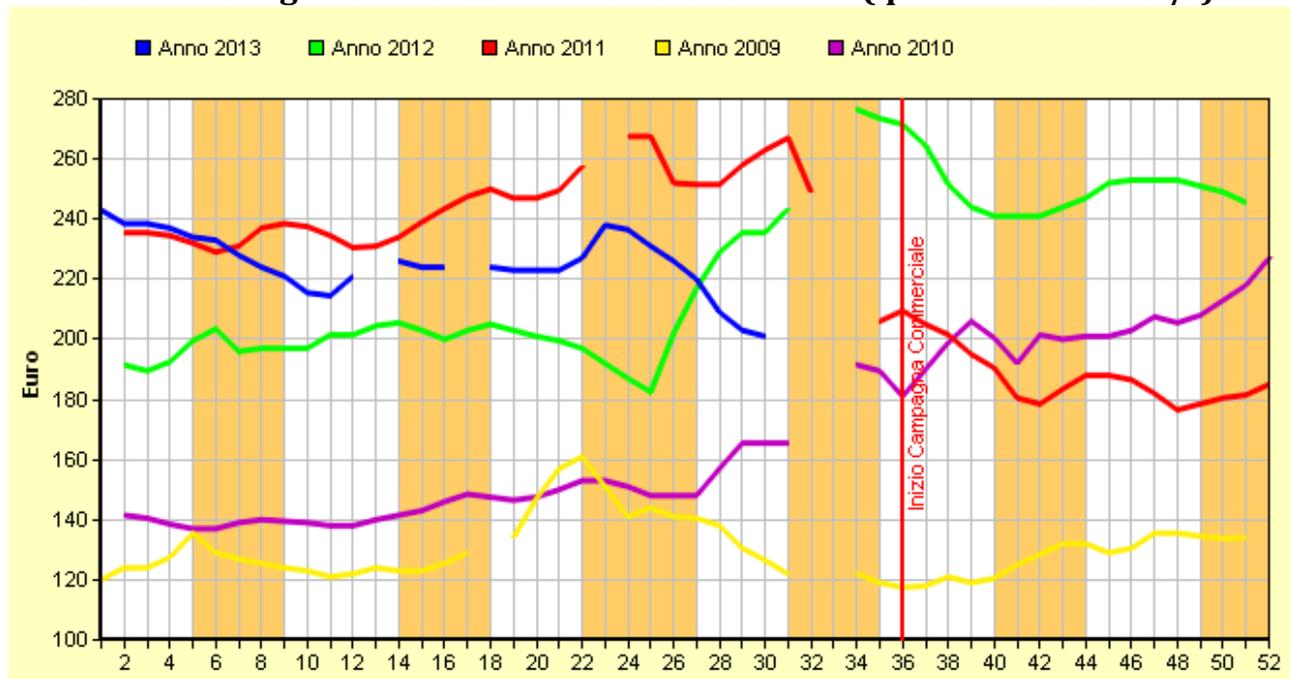


Mercati locali: prezzi ulteriormente cedenti e semine 2013 confermate in calo.

Le quotazioni del mais alla Borsa merci di Padova nella campagna commerciale 2012/13 hanno avuto negli ultimi due mesi un andamento discordante rispetto a quello delle principali piazze di contrattazione internazionale. Se in queste gli operatori sembravano infatti quasi dubitare delle ottimistiche previsioni produttive per la prossima campagna, tanto da favorire una ripresa dei prezzi almeno da maggio a metà luglio, i listini delle borse merci nazionali hanno avuto invece un andamento cedente, che si è ulteriormente accentuato nel mese di luglio, quando le quotazioni si sono portate a circa 200 euro/t nella piazza di Padova. Un

livello di prezzo inferiore di circa 40 euro rispetto al 2012 (-17% circa) e in flessione ancora più evidente rispetto al 2011.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Nel breve periodo è lecito attendersi che le quotazioni continuino a muoversi verso il basso, considerando le ottimistiche previsioni e l'andamento dei prezzi a livello mondiale sia del mais che del frumento. L'andamento dei prezzi a livello nazionale potrebbe essere in qualche modo influenzato, almeno in parte, da una carenza di prodotto locale offerto sui mercati. Infatti, ad esempio, per quanto riguarda le **semine 2013** nella regione Veneto, visto il pessimo risultato del 2012, caratterizzato dalla problematica delle aflatossine e le avverse condizioni climatiche primaverili che hanno reso difficili l'esecuzione dei lavori di preparazione dei terreni e le operazioni di semina, è prevedibile una diminuzione degli investimenti.

Nel complesso, dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, è possibile stimare che le superfici investite a mais granella in Veneto nel 2013 scendano a circa 225.000, in calo di circa il 15/20% rispetto al 2012. Tuttavia, ipotizzando una resa produttiva di circa 9-10 t/ha, in linea con la media degli ultimi anni (escluso l'ultimo, fortemente influenzato dalla siccità), è possibile stimare una produzione 2013 di circa 2,2 milioni di tonnellate, in aumento di circa il 40% rispetto al 2012.

Soia

Nessuna inversione di trend: prezzi sempre in discesa

Sui **mercati**, da novembre 2012 e fino a maggio 2013 le quotazioni del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago si sono mosse orizzontalmente in un range di prezzo compreso tra 1.400 e 1.500 centesimi di dollaro per bushel (circa 400 euro/t). Hanno contribuito a tale andamento le tranquillizzanti previsioni sul raccolto dei paesi sudamericani, superiori alle aspettative. Tuttavia, nell'ultimo mese, i listini hanno registrato un crollo dei prezzi, scesi di circa il 25% rispetto ad un anno fa.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/08/13 (A)	Settimana terminante il 07/07/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3254	1,2976	2,14	1,2284	7,90	dollari USA per 1 €
Chicago	375,93	406,56	-7,53	503,47	-25,33	contratto future scadenza AGO 2013
Rotterdam	385,00	489,63	-21,37	555,90	-30,74	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	n.q.	n.q.		n.q.		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	n.q.		n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		n.q.		integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Nel precedente bollettino di maggio, in seguito alla tendenza rialzista iniziata nel mese di aprile, avevamo individuato nel grafico una figura tecnica del tipo “bottom up” che poteva configurare una possibile inversione del trend negativo in atto dall’agosto 2012. Sostenevamo però che questa si sarebbe davvero realizzata solo se i listini avessero rotto verso l’alto la resistenza del canale (linea azzurra superiore) a circa 1.550 centesimi di dollaro per bushel, confermando la tendenza con una serie successiva di chiusure superiori. In tal caso, il target price sarebbe potuto essere il precedente massimo raggiunto ad agosto 2012, in un’area di prezzo di circa 1.700 centesimi di dollaro per bushel (circa 500 euro/t).

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 2 agosto 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Contrariamente a questa eventualità, il mercato ha testato la resistenza a metà luglio (cerchio verde sulla parte destra del grafico), ma dopo un paio di chiusure superiori è stato risospinto verso il basso, finendo addirittura per rompere il supporto inferiore del canale (posto a circa 1.350 centesimi di dollari per bushel). Pertanto, al contrario di una possibile inversione del trend e di una ripresa dei prezzi, tale dinamica rappresenta una indicazione di persistenza del trend discendente in atto nell’ultimo anno, confermata con una serie di successive chiusure su un livello di prezzo inferiore a quello del supporto disegnato del grafico (cerchio fucsia). La tendenza ribassista è ulteriormente confermata dal fatto che la linea blu delle medie mobili di

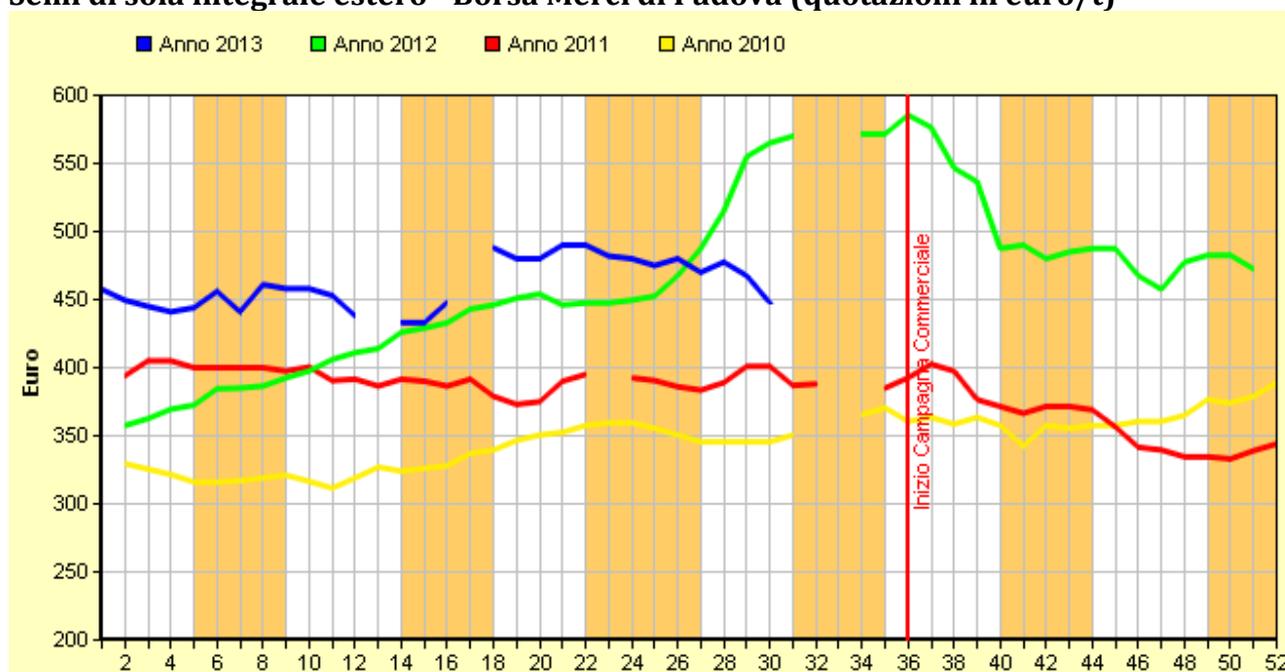
breve periodo abbia intersecato quella rossa delle medie mobili di lungo periodo, portandosi al di sotto di essa.

Per di più, le buone indicazioni che provengono dalle prime stime per la prossima campagna commerciale che inizierà a fine anno, molto ottimistiche in termini di futura disponibilità di prodotto, lasciano prevedere che il trend di fondo di medio-lungo periodo continuerà ad essere discendente, con prezzi che dovrebbero mantenersi sugli attuali livelli (tra 1.350 e 1.450 centesimi di dollaro per bushel, circa 380-400 euro/t) anche per i prossimi mesi.

Mercati locali: semine 2013 confermate in aumento

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, come consueto, sono sospese ormai a partire dal mese di aprile, quando si esaurisce il prodotto locale, l'anno scorso particolarmente ridotto a causa della pessima annata produttiva. Per cogliere l'andamento anche a livello locale, è possibile fare riferimento al prodotto di provenienza estera, che risulta essere in continua flessione a partire dal mese di giugno e a fine luglio si è portato a circa 450 euro/t, un livello inferiore di circa 120 euro/t (-20%) rispetto a quello dell'anno scorso.

Semi di soia integrale estero - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine 2013**, le ultime indicazioni raccolte presso gli operatori locali confermano l'incremento delle superfici in maniera superiore a quanto inizialmente previsto dall'Istat (+5% gli ettari coltivati nel Nord-est) considerando i minori investimenti che verranno effettuati sia a mais che a barbabietole da zucchero. In Veneto è possibile prevedere che le superfici che verranno messe a coltura a soia si attesteranno a oltre 80.000 ettari, in crescita di circa il 15% rispetto al 2012. L'andamento climatico estivo, non particolarmente caldo e siccitoso come l'anno scorso, permettono di guardare con ottimismo ai risultati produttivi: ipotizzando una resa su livelli standard degli ultimi anni di circa 3-3,5 t/ha, è possibile stimare che la produzione regionale di circa 250-280 mila tonnellate, un livello tra i più alti degli ultimi dieci anni.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 5 agosto 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter